



# Fulvio Martusciello NEWSLETTER



[fulviomartusciello.com](http://fulviomartusciello.com)



**NEWSLETTER 3 MARZO 2022**

## Ucraina, Europarlamento: “Sì ad adesione Ue”



Via libera dal Parlamento Europeo alla relazione sull'Ucraina discussa lo scorso 1 marzo durante la sessione straordinaria dell'assemblea plenaria. Nel testo, approvato con 637 voti a favore, 13 contrari e 26 astenuti, il Parlamento chiede che le “istituzioni dell'Unione si adoperino per concedere all'Ucraina lo status di Paese candidato all'adesione all'Ue” e che tale procedura sia “in linea con l'articolo 49 del trattato sull'Unione Europea e sulla base del merito”. La risoluzione è stata firmata da tutti i gruppi politici dell'Aula (PPE, S&D, Renew, Verdi, Ecr, Sinistra Gue/Ngl), tranne Identità e Democrazia. L'Eurocamera riconosce “la prospettiva europea dell'Ucraina. Come afferma chiaramente la nostra risoluzione, accogliamo con favore” la richiesta dell'Ucraina per lo status di candidato e lavoreremo per raggiungere tale obiettivo. Dobbiamo affrontare il futuro insieme”. Lo ha detto la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola,

rivolgendosi al capo di Stato ucraino, Volodymyr Zelensky, durante il dibattito. “Sapevamo che ci sarebbe stato un prezzo da pagare ma la tragedia che stiamo vivendo è immane”, ha detto il presidente ucraino Zelensky in videocollegamento con il Parlamento europeo. “Siamo sotto i bombardamenti, sotto l’attacco dei missili, questa è stata una mattinata tragica. Stiamo dando la nostra vita per la libertà”. “Putin parla di operazioni contro le infrastrutture militari, ma si tratta di bambini, ieri ne ha uccisi 16 con i suoi missili”, ha aggiunto Zelensky. “Vorrei sentire da parte vostra che la scelta dell’Ucraina verso l’Europa venga incoraggiata. Vogliamo essere membri a pari diritti dell’Ue. Stiamo dimostrando a tutti che questo è quello che siamo”, ha detto ancora Zelensky, chiedendo agli europei di “provare che siete con l’Ucraina”. La Russia sta mettendo in atto “un terrorismo geopolitico con una guerra ingiusta e non provocata. Torni al tavolo negoziale e ponga fine alla guerra”, ha detto il presidente del Consiglio Ue Charles Michel parlando alla plenaria del Parlamento Ue. Sulla richiesta di adesione dell’Ucraina all’Ue “dovremo essere all’altezza del momento: l’allargamento è un tema difficile, ci sono opinioni diverse” ma la domanda di Kiev “è simbolica, politica, forte e credo legittima”, ha aggiunto Michel. “Per l’Europa questo è il momento della verità”, ha detto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. “Quello in corso è uno scontro tra lo stato di diritto e lo stato delle armi, tra democrazie e autocrazie, tra un ordine basato su regole e un mondo di nuda aggressione”.

## Ucraina, Weber (PPE): “Benvenuti nell’Ue”



“L’Ucraina ci ha chiesto di aderire all’Ue. A nome del più grande partito al Parlamento europeo rispondo: sì, siete i benvenuti, sì appartenete all’Unione europea”. È quanto ha affermato il presidente del gruppo del Partito Popolare Europeo al Parlamento europeo, Manfred Weber, nel corso del suo intervento alla plenaria straordinaria dell’Eurocamera sull’invasione russa dell’Ucraina. Weber ha espresso tutta la sua “ammirazione” per il coraggio e l’amore per la libertà degli ucraini, “eroi del nostro modus operandi e vivendi”. Secondo Weber, “il prezzo della libertà si paga quando la libertà è persa”.

## Ucraina, PPE supporta richiesta adesione a Ue



Il Gruppo del Partito Popolare Europeo condanna con forza l'ingiustificata invasione dell'Ucraina da parte della Russia e supporta la richiesta di adesione all'Unione Europea dell'Ucraina. “Chiediamo alle istituzioni di lavorare per concedere all'Ucraina lo status di candidato all'Unione europea, in linea con l'articolo 49 del Trattato e in base al merito”, hanno commentato gli europarlamentari del PPE Rasa Juknevičienė e Micheal Galher, rispettivamente vicepresidente del Gruppo e portavoce per gli Affari esteri. Il PPE ha inoltre condannato il coinvolgimento della Bielorussia nel conflitto. “Gli ucraini – ha detto Juknevičienė – hanno firmato la richiesta con il loro sangue. L'Ucraina europea deve essere e sarà nella nostra famiglia, nella famiglia dell'Ue”.



## Energia, Borrell: “I prezzi aumenteranno”



“Aumenteranno i prezzi dell'energia, è lampante. Possiamo introdurre sussidi e aiuti per i più vulnerabili, ma siamo in una situazione in cui le nostre azioni o reazioni avranno conseguenze economiche, non si pensi che quello dobbiamo fare non abbia conseguenze”. È quanto ha detto l'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera, Josep Borrell, in conferenza stampa. “Ma pensiamo alle conseguenze sugli ucraini. Noi – ha aggiunto – dobbiamo aiutarli. E se non paghiamo questo prezzo oggi ne pagheremo uno più alto domani”. Secondo Borrell, inoltre, “l'Ucraina ha una chiara prospettiva europea, ma ora dobbiamo contrastare un'aggressione e il mondo non può sopportare il fatto che un Paese potente distrugga il vicino usando le sue capacità militari. Se lo consentiamo è la legge della giungla, la legge del più forte”. Quindi, l'entrata dell'Ucraina nell'Ue “oggi non è in agenda perché dobbiamo fornire una risposta per le prossime ore, non per i prossimi anni”.

## Berlusconi (PPE): “Effetti guerra preoccupano”



“Siamo fortemente preoccupati per il precipitare della situazione in Ucraina e per le conseguenze che potrebbero derivare dallo scoppio di una guerra ai confini dell’Europa e ricadere sul sistema economico italiano sotto forma di ulteriori rialzi del prezzo – già insostenibile – dell’energia e dell’inflazione. È quanto ha affermato, in una nota, il leader di Forza Italia ed europarlamentare del Gruppo PPE, Silvio Berlusconi, al termine di un vertice con il coordinatore nazionale Antonio Tajani, i capigruppo di Senato e Camera Annamaria Bernini e Paolo Barelli, e i ministri della Repubblica italiana Mara Carfagna, Mariastella Gelmini e Renato Brunetta. “Forza Italia – ha concluso Berlusconi – mette in campo la sua autorevolezza e le sue relazioni internazionali – in seno soprattutto al PPE – per favorire una soluzione pacifica”.

## **Pnrr, via libera a prima rata da 21 miliardi per Italia**



Via libera della Commissione europea alla prima rata di finanziamenti per l'Italia da 21 miliardi di euro dal Recovery fund. Bruxelles ha adottato una valutazione preliminare positiva della richiesta avanzata da Roma a fine dicembre, certificando il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti nel Pnrr per il 2021. Perché l'esborso avvenga serve ora l'ok finale del Comitato economico finanziario. La prima rata, che segue l'erogazione ad agosto di 24,9 miliardi di prefinanziamento, è suddivisa in 10 miliardi di euro di sovvenzioni e 11 miliardi di euro di prestiti. Con la richiesta di pagamento avanzata il 30 dicembre scorso, "le autorità italiane hanno fornito prove dettagliate ed esaurienti che dimostrano il soddisfacente raggiungimento dei 51 obiettivi", tra investimenti e riforme, previsti nel Pnrr, spiega la Commissione europea, riferendo di aver valutato "a fondo queste informazioni prima di presentare la sua valutazione preliminare positiva della richiesta di pagamento". "Le tappe fondamentali e gli obiettivi raggiunti



dimostrano – è scritto nella nota – progressi significativi nell’attuazione del piano italiano per la ripresa e la resilienza e il suo ampio programma di riforme”. In particolare, “la riforma della giustizia civile e penale e del quadro fallimentare, l’aumento della capacità amministrativa e la semplificazione del sistema degli appalti pubblici contribuiranno a rafforzare il contesto imprenditoriale e l’efficacia della pubblica amministrazione”. Allo stesso modo, “l’adozione della Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol) e del Piano nazionale per le nuove competenze, nonché il sostegno all’imprenditoria femminile, dovrebbero contribuire all’efficienza e all’equità dei mercati del lavoro”. Gli obiettivi raggiunti, si legge ancora, “confermano anche i progressi verso il completamento di progetti di investimento relativi alla digitalizzazione delle imprese e al sostegno alle Pmi”. La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, lo ha definito come “un importante passo avanti nell’attuazione del Recovery Plan italiano. Riteniamo che l’Italia abbia fatto buoni progressi per ricevere il suo primo pagamento nell’ambito del Next Generation EU. Non appena ci sarà l’approvazione anche degli Stati membri, l’Italia riceverà 21 miliardi di euro”.

## Bollette, PPE-FI: “Serve risposta coordinata”



“Dall’inizio di quest’anno il prezzo del gas naturale è aumentato di più del 300%. In Italia, si stima che nel primo trimestre del 2022 le bollette del gas potrebbero aumentare del 50% e quelle dell’elettricità del 25%. L’impennata dei costi dell’energia riguarda tutti gli Stati membri e i cittadini europei, già duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia. È necessaria, pertanto, una risposta europea coordinata per scongiurare un ulteriore aumento dell’inflazione, la chiusura di migliaia di aziende e gravi problemi di sussistenza per le fasce deboli e le famiglie a basso reddito”. Così gli eurodeputati di Forza Italia, Fulvio Martusciello, Antonio Tajani, Isabella Adinolfi, Andrea Caroppo, Aldo Patriciello, Luisa Regimenti e Massimiliano Salini in un’interrogazione alla Commissione Ue. In risposta all’atto ispettivo dei deputati azzurri del PPE, la Commissione ha annunciato un “pacchetto di misure che intendono affrontare l’impatto dell’aumento dei prezzi dell’energia. Le misure immediate rispondono alle esigenze specifiche dei consumatori e dell’industria e comprendono un sostegno diretto, sgravi fiscali,

salvaguardie per evitare i distacchi dalla rete energetica, differimento dei pagamenti e un miglior coordinamento delle misure per alleviare la povertà energetica”. “Le misure a medio termine – è scritto nella risposta – comprendono l’aumento degli investimenti nelle energie rinnovabili, nell’efficienza energetica, nella mobilità pulita e il miglioramento della resilienza del sistema energetico dell’Ue, che tutelerà inoltre imprese e famiglie in caso di crisi future. Oltre che dalle misure contenute nel pacchetto, questi investimenti potrebbero essere sostenuti dal Fondo sociale per il clima, che ha una dotazione di 72 miliardi di euro, e da altre fonti di finanziamento, fornendo un sostegno diretto al reddito al fine di aiutare i consumatori vulnerabili maggiormente colpiti dalla transizione”. Inoltre, la Commissione “ha proposto un nuovo quadro volto a decarbonizzare il mercato del gas” e “la possibilità dell’acquisto congiunto di riserve strategiche da parte dei gestori dei sistemi di trasmissione, nell’ambito delle azioni preventive volte a garantire la sicurezza dell’approvvigionamento in caso di emergenza, a condizione che tale pratica sia conforme al diritto dell’Ue e alle norme in materia di concorrenza. La proposta comprende inoltre disposizioni per un uso più efficiente dello stoccaggio del gas, con il rafforzamento del ruolo dell’Unione europea in questo ambito”.

## Consiglio Energia, Cingolani: “Strategia contro crisi”



“L’Italia ha un piano molto chiaro: nel brevissimo termine, nell’ordine di settimane, non c’è nessun problema di approvvigionamento, dal prossimo anno c’è da affrontare il problema dello stoccaggio, ma abbiamo una strategia per il breve, il medio e il lungo termine, per sganciarci dalla dipendenza del gas russo”. Lo ha detto il ministro italiano della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, a margine del Consiglio Energia a Bruxelles. Cingolani ha evidenziato che la riduzione degli stock invernali in Italia è “in linea” col passato e che l’impegno è ora quello di lavorare per le scorte per l’anno prossimo. Sul piano europeo, il ministro ha ribadito l’impegno di Roma per gli stoccaggi comuni “anche su forma volontaria”. Nel frattempo, “i test” per sganciare la rete elettrica ucraina da quella russa e collegarla a quella europea hanno avuto “successo”. Inoltre, secondo Cingolani, “l’Ucraina ha visto che può sganciarsi, a questo punto gli operatori stanno cercando di rendere questo sganciamento effettivo, è tutto in divenire in queste ore”.